

life & style

## Da giovedì all'Abc

Massimo Ranieri in scena con "Il gabbiano" di Cechov

CATANIA. Massimo Ranieri grande matatore al Teatro Abc per la stagione di prosa "Turi Ferro". In scena, da giovedì 4 a domenica 7 aprile, "Il gabbiano (à ma mère)", un rivoluzionario adattamento del testo di ečov, firmato e diretto da Giancarlo Sepe. Rivivono la storia dello scrittore incompreso Trepnev e del suo amore per Nina, il suo rapporto di odio/amore con la madre Irina, un'anziana e famosa attrice, e



poi tutti gli altri personaggi con le loro intense storie, scritte magistralmente da un giovane ečov nel 1895. Sul palco, oltre a Massimo Ranieri, un cast di cinque attori di prim'ordine, tra cui spicca Caterina Vertova. Intanto, da stasera (ore 21) a domenica al Teatro Abc, si replica "U contra" di Martoglio rivisitato da Antonello Capodici. Protagonista la compagnia del popolare attore catanese Enrico Guarneri.

### Televisione

Nunzia De Girolamo, Enrico Lo Verso, Suor Cristina e Angelo Russo tra i concorrenti

FRANCESCA PIERLEONI

Due ex parlamentari, Nunzia De Girolamo e Antonio Razzi, la religiosa/cantante Suor Cristina, (che danzerà con un team di tre insegnanti, un uomo e due donne), Milena Vukotic, Manuela Arcuri, Ettore Bassi, Enrico Lo Verso, Angelo Russo (Catarella nel Commissario Montalbano), l'ex calciatore Dani Osvaldo, la giornalista del Tg2 Marzia Roncacci, i modelli Kevin e Jonathan Sampaio, le webstar Lasse Lokken Matberg (noto come 'il vichingò) e Marco Leonardi, sono i concorrenti della 14ª edizione di Ballando con le stelle, che torna domani alle 20.35 su Rai1. Un cast, spiega la conduttrice Milly Carlucci, «che ci permette di scoprire, attraverso storie personali, tanti modi diversi di essere italiani». Conferma il direttore di Rai1 Teresa De Santis, che aveva lavorato in passato al "varo" di Ballando. «E' un vero programma di servizio pubblico, con una forza straordinaria, fresco come agli inizi. Ha una dimensione formativa, educativa e migliorativa».

Ballerino per una notte al debutto sarà Nicola Dutto, il primo motociclista professionista paraplegico al mondo. Milly Carlucci spera di avere in quest'edizione, tra gli ospiti danzanti, anche Maria De Filippi, con cui si rinnova la sfida degli ascolti: «Il mio invito a Maria era molto serio - dice - E' vero che con il suo programma (Amici, ndr) siamo in contemporanea, ma ci sono tante cose che ci potremmo inventare, addirittura un collegamento in diretta, una cosa che non è mai successa tra reti concorrenti».

Fra i neoballerini che incurios-



# Milly scatena la voglia di ballare

## Nicola Dutto, il primo motociclista professionista paraplegico al mondo, al suo debutto da ballerino

“Abbiamo “ritirato la maglia” del compianto Sandro Mayer

scono di più c'è Suor Cristina: «La danza è l'espressione della gioia e la gioia è l'effetto della fede - dice la religiosa - siccome ho incontrato Gesù e sono gioiosa, canto, ballo e faccio tutto quello che il cuore mi dice di fare». Non indosserà costumi di scena, ma «mi vedrete semplicemente con il mio abito - annuncia - segno della mia consacrazione». Come risolverà i balli più passionali, come il tango? «Lasciamo la sorpresa». Per Milly Carlucci la strada di Suor Cristina nel programma può essere complessa, ma «la affrontiamo con grande entusiasmo. E' un salto

dell'asticella che dobbiamo fare in maniera elegante ma decisa».

Debuttano nel programma anche i politici, anzi, gli ex politici, come sottolineano la conduttrice e Teresa De Santis. «Io sono una che ascolta - commenta la conduttrice - Mi avete chiesto spesso perché non partecipassero anche politici, ne ho fatto tesoro». Razzi è pronto a buttarsi: «Nella mia vita ho iniziato a lavorare a otto anni zappando la terra. Su ogni lavoro mi concentro, oggi lo faccio nel ballo, perché come ha detto suor Cristina mi dà gioia e felicità». Nunzia De Girolamo ha det-

to sì «per ridere, ossigenarmi e disintossicarmi, anche se, cara Milly - dice - la politica è più facile del ballo». Tra gli altri novelli concorrenti, Manuela Arcuri, a lungo corteggiata da Milly per "Ballando", che ha finalmente accettato nel momento in cui ha deciso di rimettersi in gioco professionalmente, «dopo la pausa da mamma».

Invece per Milena Vukotic, che da adolescente e ventenne ha fatto parte in Francia di importanti corpi di ballo classico internazionali, compresa la compagnia di Roland Petit, questo ritorno alla

Torna domani alle 20.35 su Rai1, "Ballando con le stelle"

danza in un genere nuovo è «una prima volta meravigliosa, che mi permette di crescere».

Immane la presenza di Paolo Belli e della sua Big band; confermati anche la giuria capitanata da Carolyn Smith e composta da Guillermo Mariotto, Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Selvaggia Lucarelli; ci saranno la criminologa Roberta Bruzzone come commentatrice sui generis e il torneo della gente comune. In omaggio a Sandro Mayer, recentemente scomparso, «abbiamo "ritirato la maglia" del suo ruolo, e creato una nuova figura, il custode del tesoretto per cui verranno volti noti di Rai1 - aggiunge la conduttrice -. Il primo sarà Alberto Matano».

### Da stasera a Catania

## “Niuiòrc Niuiòrc”: Francesco Foti apre la valigia dell'attore

TEATRO DEL CANOVACCIO. Di nuovo in scena lo spettacolo in attesa di tornare sul set del "Cacciatore"

VERSÒ ROMA "Niuiòrc Niuiòrc", dopo Catania, il 5 aprile, volerà al Parioli Theatre Club, a Roma. Uno spettacolo "straordinario", in cui essere un po' spettatore, un po' passeggero, un po' viaggiatore e dove trovare arte, musica, stimolo, scambio, cose insomma che il teatro dovrebbe sempre offrire.

GABRIELLA MAGISTRO

Francesco Foti, attore con una formazione seria e importante alle spalle, si diploma presso la Scuola Civica d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano e si perfeziona con diversi workshops di recitazione, di voce e scrittura in Italia e all'estero. Una preparazione che supporta il talento così come la tecnica fa da guida all'estro dell'artista. Un attore che si è messo in gioco a 360 gradi: dal teatro al cinema alla televisione, dai ruoli drammatici a quelli comici e al Cabaret, lavorando con nomi rilevanti come Giuseppe Tornatore, Roberto Faenza, Giuseppe Piccioni, per citarne alcuni. Ha lavorato in radio, fra gli altri, con Francesco Salvi e Paolo Villaggio. Inoltre, ha scritto, diretto e interpretato "Relazioni più o meno pericolose", "Sotto il vestito Foti", "Venti Fotici", spesso in tournée in Italia, e "Niuiòrc Niuiòrc", spettacolo che andrà in scena al Teatro del Canovaccio di Catania, oggi e domani alle 21 e domenica 31 alle 18.

Come nasce "Niuiòrc Niuiòrc"?

«Qualche anno fa vivevo un periodo in cui non avevo particolari impegni e sentivo la necessità di stimoli nuovi, mi venne allora in mente che sarei potuto andare a New York. Da quando l'idea mi è balenata in mente, una serie di segni o coincidenze sembravano dirmi di dover andare e così ho fatto. Durante il viaggio ho scritto una specie di diario di bordo che condividevo con degli amici via mail, questa mailing list sorprendentemente cresceva di giorno in giorno fino a diventare davvero molto lunga. Questa scrittura è rimasta per tanto tempo nel cassetto, poi ho fatto un corso di drammaturgia scenica all'Argot di Roma e ognuno aveva una propria idea su cui lavorare. A me allora venne in mente di lavorare su quel diario e così, dopo varie sistemazioni, è nata la drammaturgia. "Niuiòrc Niuiòrc" ha avuto una lunga gestazione, ha un padre e tanti zii e zie».

Quante volte è stato in scena lo spettacolo?

«Dal 2011, data del debutto, diverse volte, una cinquantina, in Italia da Catania ad Asolo e due volte a New York



dove ho portato una versione bilingue che con mia grande sorpresa ha avuto grande successo! Ci ho messo molto tempo a credere che questa drammaturgia è venuta proprio bene, adesso ne sono proprio convinto».

La scenografia è molto semplice...

«Sì, è uno sgabello polifunzionale che da panca diventa valigia, pulpito, cattedra, ha una serie di sue vicissitudini, mi aiuta molto e insieme al quaderno, che rappresenta il diario, sono gli unici elementi di scena. Lo spettacolo è un viaggio, in questo caso un viaggio che parla di un viaggio, non servivano grandi elementi scenici, anche rispetto alle luci la scelta è stata quella di usare solo due luci, una più calda per Zabar e una per il resto dei luoghi. Ha funzionato».

Lo spettacolo trasmette o voleva trasmettere un po' la sua esperienza personale?

«Il limite fra ciò che è vero nello spettacolo e ciò che non lo è molto sottile, il protagonista dello spettacolo non sono io però è un attore siciliano, che è un mio parente molto prossimo, un cugino potremmo dire!».

Quale contributo porta allo spettacolo?

«Il desiderio che mi ha mosso e mi muove con questo spettacolo è quello di ridurre la distanza fra l'attore e il pubblico, creare un'interazione diretta, uno scambio, avvicinare le persone al teatro, soprattutto i ragazzi. In questo spettacolo ho messo tutto ciò che ho imparato, mi piaceva spendermi, darmi».

Progetti per il futuro?

«Ad aprile giriamo la seconda serie de "Il Cacciatore" che, da quanto ho letto, sarà ancora più bella della prima e il mio personaggio praticamente coprotagonista con Francesco Montanari, il che rappresenterà una grande crescita professionale. Una serie televisiva che ho amato fare. Un'isola felice in quanto a professionalità e qualità del prodotto e delle persone che lavorano per realizzarlo».

Sogni nel cassetto?

«L'oscar! Troppo ambizioso? Ma se smettiamo di sognare rischiamo l'appiattimento. Io cerco un po' le visioni storte, le prospettive diverse, gli stimoli».